



Home	Aree ▾	Fiere - Expo	Tempo Libero ▾	Cronaca	Territorio ▾	Cultura ▾	Sport	Economia	Partners
------	--------	--------------	----------------	---------	--------------	------------------	-------	----------	----------

Parte domenica 22 febbraio la XI Edizione del Festival Filosofarti

Publicato: 17 Febbraio 2015 Categoria: [Eventi Culturali](#)

Busto Arsizio **Gallarate**



Busto Arsizio, Gallarate - Filosofarti, il festival della filosofia coniugato con le arti, ideato e curato da Cristina Boracchi per il Centro culturale del Teatro della Arti di Gallarate, in collaborazione con il Comune di Gallarate - Assessorato alla Cultura - e di Busto Arsizio e con il sostegno di Fondazione Cariplo, giunto alla sua XI edizione, si apre sabato 22 febbraio. Una

prima giornata di "assaggi", in attesa di entrare nel vivo della programmazione dal 28 febbraio.

Numerosi i patrocini al festival, tra cui spiccano quelli della Provincia di Varese, dell'Università dell'Insubria, della Società Filosofica Italiana - Sezione di Varese e, come da recente comunicazione con gli uffici preposti, il Festival è realizzato sotto l'ALTO PATROCINIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO E IL PLAUSO DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA - CHE HA CONFERITO LA MEDAGLIA AL MERITO PER L'INIZIATIVA.

Importante novità consiste nell'adesione al progetto da parte del Museo della Basilica e del Decanato di Gallarate unitamente al decanato do Busto Arsizio, con il quale si sviluppa un'essenziale proposta sul tema del dialogo interreligioso.

Filosofarti è inoltre elemento fondativo del programma di OFFICINA CONTEMPORANEA [OC] - Sistema Culturale Urbano, progetto sostenuto da Fondazione Cariplo ed elaborato da undici istituzioni attive nella città di Gallarate nei diversi ambiti che contraddistinguono la cultura contemporanea.

Nutrire la mente: il Sacro, il Bello è il tema che coniugherà la riflessione filosofica con le arti figurative, il teatro, il cinema, la musica, la scrittura e molto altro ancora, nella convinzione che oltre a celebrare il cibo per il corpo, occorre creare luoghi di incontro per offrire nutrimento allo spirito.

A Gallarate è il vernissage della mostra di Maurizio De Caro "Sul farsi luogo" ad aprire la manifestazione domenica 22 alle 10 a Palazzo Minoletti in piazza Garibaldi (evento in collaborazione con MA*GA e Società Gallaratese per gli Studi Patri). L'esposizione proseguirà sino al 7 marzo, visitabile da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18 e sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20: si tratta di una mostra/luogo urbano senza allestimento ma con architetture contenitori per delimitare gli spazi che la ospitano Casse da imballaggio arrivate o forse pronte per partire per altri luoghi, per luoghi altri. Non serve scendere molto in profondità per capire che la città è fatta di lacerti, brandelli della memoria personale di ognuno di noi, abitanti, attraversatori di spazi indifferenti, dove si formano piazze, vie, negozi, monumenti Il luogo che diventa Luogo è l'attimo non definito che dall'idea può condurre all'Atto, alla realtà iconica che trasforma lo spazio immaginato in simbolo. Quel "farsi" può essere solo la potenza di una trasformazione, l'intenzione progettuale, ecco perché le fasi delle quattro stazioni della mostra fanno capo a quattro momenti esperienziali fondamentali del progetto: il sogno, il segno, il senso e il disegno. Il sogno proietta le idealità irreali nell'agone dell'esperienza creativa, spinge l'evanescenza dell'idea verso la sua cristallizzazione plastica; il segno separa il territorio del pensiero dalla tecnica della rappresentazione, agisce come dialettica tra la volontà potenziale e la scelta di un tracciato intellettuale; il senso costruisce l'armatura teorica ed emotiva all'attività creativa; il disegno sceglie le forme con cui far apparire reali ogni ricordo, ogni memoria dei nostri sogni. "Sul farsi del luogo" racconta un mistero, è un progetto da leggere per quello che nasconde piuttosto che per quello che inesorabilmente mostra.

Proseguendo con le mostre, sempre il 22 febbraio inaugura anche l'omaggio ad Ambrogio Pozzi "Un artista libero: "le fotografie" alle 17.30 al Sestante FotoCub di via San Giovanni Bosco: un'interessante e profonda esposizione che sottolinea uno degli aspetti di questo grande artista. A cura del Sestante, è visitabile fino all'8 marzo (da giovedì a sabato dalle 16.30 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19. Pozzi è un artista che oggi espone ancora al Moma di New York e che rappresenta il made in Italy. La sua capacità di sperimentare l'arte a tutto campo - dalla ceramica, come designer per Rosenthal e Ginori, alla fotografia - lo colloca fra le personalità di spicco del panorama contemporaneo ed è un onore per il festival ospitare la prima esposizione

RUBRICHE

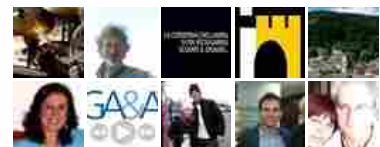


SEGUICI SU

Trovaci su Facebook



Assesempione.info piace a 1.425 persone.



Plug-in sociale di Facebook

nazionale dell'archivio fotografico donato al Sestante FotoClub dalla famiglia.

Mostre anche a Busto Arsizio, allo Spazio Arte Carlo Farioli di via Silvio Pellico 15: una collettiva sul tema "Il corpo e la luce" sarà ospitata fino al 14 marzo, visitabile fino al 14 marzo (giovedì-sabato dalle 16.30 alle 19, domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19).

"Intrecci tra sacro e profano nella musica da camera tra Settecento, Ottocento e Novecento", con musiche di Bach, Liszt, Perosi e Brahms è il tema della lezione-concerto in programma domenica 22 alle 16 nella Chiesa di San Pietro a Gallarate. Al violino Carlo Bellora, al pianoforte Francesco Pasqualotto.

Carlo Bellora, musicologo e violinista, diplomato in violino presso il Conservatorio "G.Verdi" di Milano, si è laureato in lettere moderne a indirizzo musicologico con Francesco Degrada, studiando composizione con Luca Macchi. Si è perfezionato nella prassi moderna con Maja Jakanovich e nel repertorio barocco e classico con Sigiswald Kujken. In questi anni ha alternato l'attività concertistica a quella musicologica, esibendosi in vari concerti sia in duo con il pianoforte, sia con il clavicembalo, sia in duo e trio d'archi. Ha collaborato con importanti istituzioni quali l'Accademia Chigiana di Siena, la Società Italiana di Musicologia, con famose enciclopedie internazionali come The New Grove Dictionary of Music and Musicians e Die Musik Geschichte und Gegenwart e testate specialistiche come Amadeus e Brescia Musica. Ha scritto per Deutsche Grammophon, Decca e Dynamic e per Famiglia Cristiana alcune note di copertina per importanti CD di musica cameristica e sinfonica relative ad artisti del calibro di Salvatore Accardo, Domenico Nardio, Federico Guglielmo, Fabrizio von Arx e Guido Rimonda. Dal 2002 al 2006 è stato il curatore dell'Ufficio Letteratura Musicale dell'Orchestra Verdi di Milano e dal 2007 al 2009 dell'archivio di Casa Musicale Sonzogno di Milano. Da più di dieci anni collabora come critico musicale per la rivista Musica, recensendo CD e libri di musica cameristica e sinfonica. Ha pubblicato per l'editore Zecchini il libro Filippo Manfredi, la biografia e l'opera strumentale, volume realizzato con il contributo del CNR nazionale e segnalato al R.I.L.M. Il libro è stato presentato nella primavera 2009 al Salone del Libro di Torino con un'intervista curata dalla Radio della Svizzera Italiana, rete due; il volume ha ottenuto ottime recensioni dal musicologo Quirino Principe (Sole24 ore) e dal professor Cesare Fertonani (Amadeus). Sempre per Zecchini ha collaborato alla redazione della Guida alla musica da concerto (2014). Da anni tiene conferenze e lezioni-concerto sul rapporto musica-letteratura e musica-arti figurative (Università dell'Insubria di Varese, FAI, MAGA di Gallarate, Fondazione Gallarate Città e per diverse scuole superiori della provincia di Varese). Insegna Storia della Musica presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "G.Puccini" di Gallarate, pareggiato a Conservatorio.

Francesco Pasqualotto ha studiato pianoforte sotto la guida di Maria Grazia Bellocchio diplomandosi da privatista con il massimo dei voti presso il Conservatorio "G.Verdi" di Milano. Nel 2007 consegue a pieni voti la laurea di II livello presso l'Istituto Superiore di musica "G. Donizzetti" di Bergamo. Si è perfezionato con didatti e concertisti di fama mondiale tra cui i Maestri A. Jasinski e S. Dorensky presso il Mozarteum di Salisburgo, L. Lortie, B. Canino, P. Bordoni, K. Bogino, P.Masi. Ha un'intensa attività concertistica in Italia e in Europa che lo porta a suonare in sale prestigiose, fra le quali il Teatro dal Verme di Milano, il Colegio Of. De Medicos a Madrid, la Kammermusicsaal di Bruchsaal, la Sala Piatti di Bergamo, e in stagioni musicali di rilievo. Ha partecipato come solista e come camerista a concorsi nazionali e internazionali sempre con lusinghieri risultati, tra cui diversi primi premi. Nel 2011 ha inciso per "La Bottega Discantica" il "Requiem" di Mozart in versione per pianoforte a quattro mani di C. Czerny in collaborazione con il pianista D. Maccagnola e il coro C. Porta diretto da A. Greco. È titolare della cattedra di Pianoforte Principale presso la Scuola Civica dell'Istituto Superiore di studi musicali "F.Vittadini" di Pavia. Insegna inoltre pianoforte all'interno della sezione sperimentale musicale nata dalla collaborazione del Liceo Scientifico statale di Gallarate con il Civico Istituto Musicale pareggiato "Puccini" della medesima città.

Interessante appuntamento sempre domenica 22 anche alla Galleria Boragno di via Milano a Busto Arsizio: ospite, alle 17, sarà Gianni Paganini per la presentazione della nuova edizione bilingue dei "Dialoghi sulla religione naturale" di David Hume, edita da BUR nel 2014. Paganini, uno dei massimi specialisti della storia del pensiero filosofico, è stato premiato dalla Académie Française per il suo volume "Skepsis" e nel 2011 ha ricevuto dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il premio per la filosofia conferito dall'Accademia dei Lincei. I "Dialoghi sulla religione naturale" sono l'opera più audace del grande filosofo del Settecento, che affronta direttamente il tema del contrasto tra la credenza religiosa e la razionalità. L'incontro sarà presentato da Carlo Monti.

La giornata di domenica 22 febbraio si conclude alle 20.30 alla Casa della Musica di Villa Ottolini-Tosi di via Volta 4 a Busto Arsizio con un incontro con gli autori Giovanna Albi e Giuseppe Girgenti sul tema "La favola bella di Synthesis e Calypso" e "Porfirio, filosofia rivelata dagli oracoli", con accompagnamento musicale dal vivo a cura dell'Associazione Musicale G.Rossini.

"La favola bella di Synthesis e Calypso" di Giovanna Albi è un romanzo-saggio improntato sull'educazione sentimentale di una fanciulla, con la catarsi del lieto fine. La protagonista, Synthesis, personaggio complesso e contraddittorio, attraversa la vita con sofferenza e tribolazioni, sempre sull'orlo di una crisi, passando di amore in amore e rimanendo all'oscuro di un mistero che si nasconde dentro di lei. Svelerà il mistero nel corso di un lungo ed elaborato processo di formazione sentimentale, all'interno di un percorso filosofico-psicologico. Una storia avvincente che scava dentro le profondità dell'animo femminile.

"Porfirio, filosofia rivelata dagli oracoli", a cura di Giuseppe Girgenti, è la prima tradizione italiana di tutte le opere in cui Porfirio (233 - 305 d.C. circa), filosofo neoplatonico allievo di Plotino, si cimentò nell'edificazione di una filosofia religiosa alternativa al Cristianesimo, con l'esplicito intento di conferire una valenza agli antichi responsi oracolari e alle pratiche magico-astrologiche e di dare una valenza simbolica alle statue degli dei.

Il programma completo del festival all'indirizzo www.filosofarti.it.

La Redazione